



Alpini a L'Aquila, estate 1970



Giuseppe Rossi, leva nel 1957, assegnato alla Brigata Julia a Bassano del Grappa (Vicenza)



Gianpiero Bersani, capogruppo alpini di Vigolo Marchese durante il campo invernale nel Febbraio 1967: scavalcamiento Marinelli, Monte Coglians 2780 m.



Dall'insegnamento alla politica guidato dal suo "cuore alpino"

Frontini: «I piacentini sapranno cogliere i valori dell'Adunata»

«I piacentini sapranno cogliere il valore morale, sociale, ed economico dell'evento che avranno il privilegio di ospitare, dimostrando indulgenza per i modesti disagi che questa invasione gioiosa e talvolta anche folcloristica comporterà. L'auspicio è che tutti si uniscano in allegria e slancio, dimostrando così che anche i piacentini hanno colto il senso profondo dell'Adunata». L'appello parte dall'alpino Fausto Frontini, la cui vita è una "testimonianza alpina", di quelle difficili da trovare. Dura come l'aria di montagna, ma vera, schietta, forte. Per Frontini, la montagna, simbolo della vita alpina, è sinonimo prima di tutto dell'essere tutti uguali. «Sì, è così - racconta -. Non si fa distinzione tra ufficiali e sottoufficiali, ognuno dà il meglio di sé, rispondendo all'appello con orgoglio.

La collaborazione tra ogni alpino nasceva in modo spontaneo, una sorta di patto suggellato dal canto, dalla fatica, perché nel sacrificio si matura, si cresce insieme, consapevoli del forte senso di appartenenza e di condivisione nelle difficoltà che caratterizza l'essere alpino: i nostri segni distintivi sono il cappello e la penna nera, un sigillo destinato a rimanere per sempre».

È proprio per mantenere salda l'adesione a questi valori ideali che le Penne nere partecipano in massa alle Adunate Nazionali. Quest'anno tocca a Piacenza e, a sfilare, saranno prima di tutto i valori che hanno contraddistinto la vocazione di Frontini: il rispetto della dignità delle persone, l'orgoglio dell'identità nazionale rappresentata dalla bandiera, il culto della libertà e il desiderio di verità e a-

more per il prossimo, «valore inscalfibile nel tempo, espressione di inesauribile giovinezza» sottolinea Frontini. Una famiglia alpina quanto mai distante dalla società di oggi, che Frontini definisce «silacciata». Aveva richiesto lui stesso di essere assegnato al corpo alpino. «Fin da ragazzo avevo questa passione per la montagna - ricorda -. Amavo la fatica della salita, risolta nella gioia della conquista della cima. Non ho mai dimenticato quegli anni da alpino, tanto che, vinto il concorso come insegnante, quando venni assegnato a Rustigazzo, celebrammo il centenario dell'Unità d'Italia fondando un gruppo Alpini. Il mio contributo per la sezione non è

mai mancato».

Frontini è stato assessore comunale di Piacenza dal 1998 al 2002, consigliere regionale a Bologna dal 1980 al 1995, presidente della Commissione "Territorio - Urbanistica - Ambiente" della Regione Emilia-Romagna dal 1985 al 1995, vice presidente della Commissione permanente "Cultura e Scuola" della Regione Emilia-Romagna dal 1980 al 1985, consigliere provinciale a Piacenza dal 1975 al 1980 e insegnante di lettere, filosofia e storia negli istituti superiori e nei licei dal 1964 al 1980. Ma soprattutto, ovunque sia stato e ovunque andrà, resta sempre un "cuore" di alpino.

Elisa Malacalza



Fausto Frontini, giovane alpino



Pietro Bernardi, B.A. Julia Codroipo (Ud), CAR agosto 1977



Antonio Faimali con cannone da 57, maggio 1974

CANTINA VALTIDONE

Chi assaggia, capisce.

Vieni nell'enoteca della Cantina a Borgonovo Val Tidone a degustare i nostri nuovi vini accompagnati dagli ottimi salumi piacentini. E in più... tanti vini in promozione speciale!

Siamo aperti tutti i giorni dal lunedì al sabato
orari: 8,30-12,30 e 14,30-18,30

www.cantinavaltidone.it

Borgonovo V.T. - PIACENZA - Tel. 0523 846429